

Primaria Quadrio Cent'anni di scuola nel cuore di Sondrio

Bella festa. Compleanno con docenti, alunni e tanti ex. La dirigente Meago: «Si respira un senso di comunità. Qui generazioni hanno imparato a leggere a scrivere»

FILIPPO TOMMASO CERIANI

«Oggi la nostra scuola compie cent'anni: un traguardo importante, ma soprattutto una lunga storia di generazioni di alunni che hanno intrapreso qui il loro ricco percorso di crescita e di generazioni di docenti che li hanno accompagnati con professionalità e passione».

Il 25 novembre 1923

Negli anni a venire resterà di certo il ricordo del grandioso evento che ha contraddistinto la mattinata sondriese di ieri: a distanza esatta di un secolo da quel lontano 25 novembre 1923 in tanti, tantissimi – in primis gli scolari attuali con i loro genitori, ma anche diverse maestre, già in pensione, che hanno visto crescere un'infinità di bambini – non sono mancati alle celebrazioni per lo speciale compleanno della primaria "Francesco Saverio Quadrio". Le elementari del centro per antonomasia, ma soprattutto la scuola storica del capoluogo.

«Penso alla dimensione formativa dei nostri percorsi, penso al senso di comunità,

penso alle tante generazioni che qui hanno imparato a leggere a scrivere». Per **Ombretta Meago**, attualmente alla guida dell'Istituto comprensivo Sondrio "Centro", la festa di ieri è stata l'occasione migliore per fare un tuffo nel passato, a livello simbolico e non solo, nella grata memoria di chi l'ha preceduta e del tanto bene seminato lungo l'intero ultimo secolo.

«È bello che, vicino agli insegnanti attualmente attivi, ci siano anche alcune mie colleghe già in pensione o in servizio altrove, ma con il cuore ancora in questa scuola. E ci sono anche diversi dirigenti passati da qui negli anni, tra cui **Angela Gianna**, che è stata la mia prima direttrice didattica quando ho preso servizio, e **Luigi Pentimone**».

L'assessore Fratta
«La memoria va alle compagne, che vedo ancora, e alla mia maestra»

meago. Meago poi ha portato i saluti di Giulia Rainoldi, sua predecessora, e di un altro direttore, Francesco Bussoli, entrambi ieri assenti all'importante anniversario.

Alla cerimonia, iniziata con un momento commemorativo nello storico cortile dell'istituto e poi proseguita con la visita alla mostra allestita da studenti e insegnanti in occasione del centenario, hanno preso parte – in rappresentanza del Comune di Sondrio – il sindaco **Marco Scaramellini** e l'assessore alla Cultura, all'Istruzione e all'Educazione **Marcella Fratta**, peraltro già studentessa delle elementari di via Battisti.

Un luogo prezioso

«A distanza di qualche anno – ha detto Fratta –, ricordo ancora benissimo il mio primo giorno di scuola vissuto proprio qui da bambina. Spontaneamente la memoria va alle mie compagne, che ancora oggi frequento, e alla mia maestra, a dimostrazione di quanto sia stato prezioso per me questo luogo di formazione.

Da sempre «l'amministra-



Un momento delle celebrazioni per lo speciale compleanno della primaria "Francesco Saverio Quadrio"



La festa di ieri è stata l'occasione per fare un tuffo nel passato con tante insegnanti FOTO GIANATTI

zione comunale è vicina alla scuola, strumento importantissimo che fa diventare i nostri piccoli cittadini a pieno titolo», ha aggiunto l'assessore. «Quello di oggi è a tutti gli effetti un momento storico e davvero prezioso per ricordare chi si prodigò nel secolo scorso per costruire questa scuola come edificio. Allo stesso tempo, è doveroso fare memoria di coloro che qui si sono spesi con i

bambini di tutte le età, ininterrottamente dal 1923 a oggi».

Agli scolari, poi, si è rivolto in prima persona il sindaco. «A voi bambini – le parole di Scaramellini – chiedo di mantenere sempre la scuola bella e in ordine. Il Comune continuerà a sostenerla, naturalmente, ma è importante che anche voi faciate la vostra parte: sono certo che riuscirete a farlo al meglio». A conclusione della ceri-

monia in cortile, gli alunni hanno intonato l'inno di Mameli – sventolando nel frattempo il Tricolore, ma anche bandiere dei loro rispettivi Paesi di provenienza, quasi a voler segnalare l'importante dimensione interculturale che caratterizza la scuola di via Battisti – e un festoso (e doveroso) "Happy birthday" nei confronti della loro sempre giovane scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Cambiano tipologie e metodi d'insegnamento. Ma resta la missione»

Ricordi di un secolo

Luigi Pentimone è tornato nella scuola che ha servito per anni «Un valore per la città»

«Se ci pensiamo bene, di rado si ricordano gli anniversari relativi agli edifici: lo si fa con eventi importanti o eminenti personaggi, ma mai – o quasi – con le strutture. In questo caso, però, non si poteva far passare sotto silenzio l'importantissima ricorrenza, a distanza esatta di un secolo da quel glorioso primo giorno».

Per **Luigi Pentimone** ieri è stato un onore poter tornare nella scuola che ha servito per diversi anni come dirigente scolastico, quando ancora la primaria "Francesco Saverio Quadrio" non era – come ora – una costola fondamentale dell'Istituto comprensivo Sondrio "Centro", ma era il cuore pulsante del Primo circolo didattico del capoluogo.

«Nei non tantissimi anni in cui sono stato dirigente qui, ho avuto la fortuna di incontrare

un corpo docente molto preparato e di poter contare su collaboratori particolarmente efficienti. Grazie a loro, ancora oggi questo bell'edificio non rimane soltanto un contenitore, ma diventa davvero un valore per la comunità di Sondrio».

Nel periodo di dirigenza, Pentimone ha avuto «la fortuna di poter consultare alcuni documenti di vari anni: mi sono reso conto, ancora di più, di quanto una scuola rispecchi in tutto e per tutto la storia nazionale, innanzitutto, ma anche la storia locale, quella economica e quella sociale di un territorio».

Accanto a pennini e calamai storici, ai doppi banchi e ad alcune pagelle dell'epoca, tra le fonti principali messe in mostra ieri ci sono state testimonianze dirette di cosa avvenne in quel lontano 25 novembre 1923, grazie a pagine di giornali dell'epoca. Allora, ampio spazio fu dedicato, ad esempio, sul "Corriere della Valtellina" di quattro giorni dopo: nell'articolo viene presentato il nuovo palazzo, dall'«aspetto im-

nente e grazioso nello stesso tempo per la sua grandiosità congiunta alla bellezza e semplicità delle proprie linee», e viene menzionata la cerimonia di inaugurazione, alla presenza – tra gli altri – del poeta Giovanni Bertacchi, «oratore ufficiale della festa, accolto da nutriti battimani e dalle note della Marcia Reale».

«A chiusura della celebrazione – ecco un altro dettaglio dell'inaugurazione, segnalato alla fine dell'articolo sul "Corriere della Valtellina" – il nuovo palazzo fu sfarzosamente illuminato, in simbolo della luce di sapere cui è chiamato ad irradiare sulle giovani generazioni future».

È passato un secolo intero da quel giorno, eppure il compito della scuola è rimasto davvero il medesimo.

«Possono cambiare le tipologie di insegnamento – conclude il dirigente Pentimone –, possono evolversi i metodi didattici, ma la missione dell'istruzione non conosce fortunatamente età».

F.Cer.



Per Ombretta Meago una giornata densa di emozioni



Il coro dei piccoli nel corso della mattinata di festa FOTO GIANATTI